Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Giovedì 28 Novembre | NUMERO 280

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 31 ottobre e 12 novembre 1895:

A gran cordone:

Spinola m.se Federico Costanzo, senatore del Regno, Regio Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 1ª classe.

A commendatore:

De Martino cav. Edoardo, pittore.

Ad uffiziale:

De Angelis ing. cav. Giulio, vice presidente della Commissione esecutiva delle feste giubilari di Roma.

Galletti Stefano, scultore, autore del monumento a Camillo Cavour inauguratosi in Roma.

A cavaliere:

Gangeri Lio, scultore, autore del monumento a Marco Minghetti inauguratosi in Roma.

Pasquale dott. Alessandro, medico di 1ª classe nella R. Marina.

Giaume can.° avv. Carlo, Rettore della Chiesa di N. S. della Salute di Borgo Vittoria in Torino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2 e 20 ottobre 1895:

A cavaliere:

Ranieri cav. Nicola, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Cattaneo cav. Giuseppe, ragioniere geometra capo di 2ª classe del genio, collocato a riposo.

Palieri cav. Giuseppe, maggiore di fanteria in aspettativa, collocato a riposo.

Benizzi cav. Enrico, id. in posizione ausiliaria id.

Tessitore cav. Giuseppe, capitano id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 4 e 10 novembre 1895:

A cavaliere:

Spadoni cav. ing. Leonida, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione catastale, in disponibilità, collocato a riposo.

Varesi cav. Angelo, già capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 19 novembre 1895:

A cavaliere:

Carpi cav. Luigi, capo degli uffici d'ordine nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 22 settembre 1895:

A commendatore:

Bettoni Cazzago conte Ludovico, senatore del Regno, presidente del Consiglio provinciale di Brescia.

Con decreto del 31 ottobre 1895:

A cavaliere:

Remmert Emilio, industriale in Ciriè.

Con decreti del 12 novembre 1895:

A commendatore:

Torina cav. avv. Giuseppe, già deputato al Parlamento Nazionale.

Tarantola cav. ing. Luigi, direttore architetto della R. Casa in Milano.

Gallori Emilio, scultore, autore del monumento a G. Garibaldi inauguratosi in Roma.

Ad uffiziale:

Zamara cav. Antonio, tenente colonnello nella riserva.

A cavaliere:

Dellapierre geom. Antonio, assessore comunale in Gressoney Saint-Jean.

Gastaldi Giuseppe, conservatore delle ipoteche in Padova.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 4 novembre 1895:

A cavaliere:

Zorzi Giovanni, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.

Ciccarelli Domenico, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo, per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 20 ottobre 1895:

A cavaliere:

Arpaja Andrea, capitano contabile in aspettativa, collocato a riposo.

Gorga Luigi, id. in posizione ausiliaria id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 10 novembre 1895:

Ad uffiziale:

Crispo cav. ing. Domenico, direttore del Laboratorio di analisi dello Stato in Anversa.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con decreto del 10 novembre 1895.

A cavaliere:

Bolza Leopoldo, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio di Genova, nell'adunanza del 9 febbraio 1895, con la quale si respinge la proposta dei deputati speciali della Cassa medesima di chiudere il conto economico dell'Istituto per l'esercizio 1894, secondo il prospetto di bilancio consuntivo da essi presentato, stabilendo cioè che le sopravvenienze passive per svalutazioni di titoli debbano essere considerate come perdite dell'esercizio e come tali siano a dedursi dagli utili dell'esercizio medesimo;

Considerato che la svalutazione dei titoli deve ritenersi come un onere dell'esercizio annuale e non già come una sopravvenienza passiva alla quale debba sopperire il fondo di riserva, e che quindi nella gestione 1894 le perdite subìte dalla Cassa di risparmio di Genova superando le rendite non si verificarono utili netti, ed il Monte di Pietà di Genova non ha per conseguenza diritto a sovvenzione alcuna;

Veduti gli articoli 31 e 32 dello statuto del Monte di Pietà di Genova e l'articolo 50 dello statuto della Cassa di risparmio di Genova;

Veduto l'articolo 17 della legge 15 luglio 1888 num. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Determina:

È annullata la deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio di Genova nell'adunanza del 9 febbraio 1895, con la quale si respinge la proposta fatta dalla Deputazione speciale della Cassa medesima di chiudere il conto economico dell'Istituto per l'esercizio 1894 secondo il prospetto di bilancio consuntivo da essi presentato, stabilendo cioè che le sopravvenienze passive per svalutazioni di titoli debbano essere considerate come perdite dell'esercizio e come tali siano da dedursi dagli utili dell'esercizio medesimo, e quindi non sia possibile ammettere il Monte di Pietà di Genova alla partecipazione degli utili della Cassa di risparmio secondo lo statuto di questa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1895.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

Con R. decreto 12 novembre andante, il sig. comm. prof. ing. Galileo Ferraris venne nominato componente della Commissione Superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

RIASSUNTO *delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto dell'***UVA** *dell'anno corrente 1895.*

REGIONI AGRARIE e REGNO	RACCOLTO del 1894 — ettolitri di vino	RAPPORTO percentuale del raccolto del 1895 al raccolto del 1894	RACCOLTO del 1895 — ettolitri di vino
Piemonte	3,825,367	97	3,693,400
Lombardia	1,434,130	105	1,498,000
Veneto	1,206,439	87	1,044,700
Liguria	279,087	76	212,600
Emilia	1,718,022	148	2,543,900
Marche ed Umbria	1,478,241	97	1,431,200
Toscana	2,595,633	66	1,721,100
Lazio	934,171	65	607,200
Meridionale Adriatica	3,221,568	69	2,229,000
Meridionale Mediterranea	3,168,091	61	1,920,800
Sicilia	5,124,830	82	4,205,100
Sardegna	831,000	28	231,400
REGNO	25,816,588	83	21,343,400

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione)*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1° N. 705461 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 540.

2° » 718332 per L. 75.

3° » 755260 per L. 75

tutte a favore di Chiriatti Giuseppa e Paola fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della loro madre Fortunato Crocifissa, o Chiriatti Maria Fortunata o Maria Fortunato-Chiriatti domiciliata a Napoli furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, men-

trechè dovevano invece intestarsi a Chiriatti Maria-Giuseppa e Paola fu Paolo minori, sotto la patria potestà della loro madre Fortunato Maria o Crocifissa domiciliata a Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 729228 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 435 al nome di Cotti Armando, Leopoldo, Edoardo, Guido, Silvia, e Teresita fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Blanc Rosa fu Marcello, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cotti Armando, Leopoldo, Edoardo, Guido, Silvia e Maria Teresa fu Vincenzo, minori ecc., (come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Piano Porlezza ed in Grandola, provincia di Como, ed in Chiuro, provincia di Sondrio, è stato attivato un'ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 27 novembre 1895.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità Pubblica

Con decreto del Ministro dell'Interno, in data 27 corrente novembre, è stato prorogato a tutto il mese di dicembre 1895 il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per i posti di Medico di Porto di Genova e Napoli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO
per la cattedra di Filosofia nel liceo M. D'Azeglio di Torino

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3º della legge 13 novembre 1859, è aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso, per titoli, alla cattedra di Filosofia nel liceo Massimo D'Azeglio di Torino, col grado di titolare e con lo stipendio annuo di L. 2,400.

Le istanze, in carta da bollo da L. 1,20, debbono essere presentate al Ministero, entro 40 giorni dalla data del presente avviso. Le istanze che giungeranno dopo tal giorno, non saranno prese in considerazione.

Fra i documenti sono principalmente richiesti:

a) la laurea in filosofia, ovvero altro titolo legale di abilitazione per siffatto insegnamento nei licei;

b) la fede di nascita, la fedina criminale, il certificato di buona condotta, il certificato di sana costituzione fisica; i tre ultimi con data recente;

c) lo specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea, ed in quelli speciali; ovvero lo specchietto dei punti conseguiti nelle sessioni straordinarie per gli esami di abilitazione all'insegnamento.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse le opere manoscritte.

Non è ammesso al concorso chi abbia superato l'età di 40 anni, ad eccezione di coloro che sono già al servizio dello Stato. Questi ultimi sono dispensati dal presentare i documenti indicati al paragrafo *b*), e, nel caso della nomina, quando abbiano stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 20 novembre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

RELAZIONE *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra per professore straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Palermo.*

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra per professore straordinario di Diritto commerciale nella R. Università di Palermo, composta dei signori:

Professore Alberto Marghieri;
» Davide Supino;
» Cesare Vivante;
» Adolfo Sacerdoti;
» Ulisse Manara

ha l'onore di presentare all'onorevole Consiglio superiore della Istruzione Pubblica la seguente relazione intorno all'ufficio compiuto e alle proposte fatte.

Si sono presentati al concorso i signori:

Angelo Sraffa;
Lucio Papa D'Amico;
Francesco Berlingieri;
Giovanni Battista Benfante;
Vittorio Mori;
Luigi Tartufari;

pei quali concorrenti tutti si omette qui d'indicare l'elenco delle pubblicazioni e degli altri titoli presentati, giacchè esso risulta già dagli atti del concorso uniti a questa relazione.

La Commissione, riunitasi, secondo l'invito di S. E. il Ministro il giorno 2 corrente alle ore 10 antimeridiane ha nominato, a voti segreti, presidente il prof. Alberto Marghieri, segretario, il prof. Cesare Vivante.

Circa il giudizio sulla eleggibilità dei concorrenti per tre soli di loro — lo Sraffa, il Benfante e il Mori — doveva procedersi a votazione, poichè gli altri non potevano, giusta l'articolo 110 lett. *a* e *b* del regolamento approvato con decreto 26 ottobre 1890, essere soggetti a votazione di eleggibilità. La votazione sulla eleggibilità, fatta a schede segrete partitamente pei tre concorrenti or ora nominati, ebbe questo risultato: lo Sraffa fu dichiarato eleggibile alla unanimità dei voti, il Benfante eleggibile con tre voti contro due, il Mori ineleggibile all'unanimità dei voti.

Discusso in seguito il merito relativo di ciascuno dei concorrenti eleggibili, si è proceduto con voti palesi alla votazione di graduazione, per la quale gli eleggibili sono stati graduati alla unanimità nell'ordine seguente:

In primo posto, Lucio Papa D'Amico.

In secondo posto, Angelo Sraffa e Luigi Tartufari.

In terzo posto, Francesco Berlingieri.

In quarto posto, G. Battista Benfante.

Poscia la Commissione assegnò unanimemente a ciascuno dei concorrenti in tal guisa graduati i seguenti punti:

A Lucio Papa D'Amico, punti 38;

Ad Angelo Sraffa ed a Luigi Tartufari, punti 37;

A Francesco Berlingieri, punti 35;

A G. Battista Benfante, punti 30,

Ecco qui riassunti colla maggior brevità e fedeltà i motivi sui quali la Commissione ha creduto dover fondare i suoi giudizi.

Il Papa D'Amico, già dichiarato eleggibile a straordinario nel concorso alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Macerata nel 1886 con punti 36 sopra 50, e ad ordinario nei concorsi alla stessa cattedra nella R. Università di Bologna nel nel 1887 con punti 37 sopra 50, di Palermo, Parma e Modena nel 1888 con punti 37 sopra 50, di Modena nel 1889 con punti 36 sopra 50, è stato dalla Commissione designato come primo degli attuali concorrenti, avuto riguardo specialmente all'indirizzo storico ed economico che in pressochè tutte le sue pubblicazioni egli ha dato agli studi del Diritto commerciale, indirizzo che alla Commissione sembra lodevole e tale da doversene ripromettere i migliori frutti. La Commissione, per altro, è stata unanime nel ritenere che all'ampiezza degli studi storici ed economici non risponde a pieno nel candidato la profondità della coltura giuridica, e che il suo stile figurato ed esuberante d'imagini spesso mal si confaccia coll'esattezza e semplicità che necessariamente deve avere il linguaggio giuridico. Tuttavia à stato notato con piacere dai Commissari tutti che questi difetti, gravissimi nei primi lavori del candidato, sono venuti man mano attenuandosi nei lavori successivi, in particolar modo poi negli ultimi in ordine di tempo.

Lo Sraffa è già stato dichiarato eleggibile con punti 30 su 50 a straordinario nel concorso alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Macerata, concorso chiuso lo scorso anno in seguito anche a prova orale da lui sostenuta insieme col Tartufari, del quale sarà in appresso parola. La Commissione è unanime nel riconoscere a questo concorrente un criterio giuridico quasi sempre esatto, un lodevole acume nell'analisi della legge, una felice disposizione a trattare e illustrare anche in modo facile e piano punti gravemente controversi dalla legge costituita. In pari tempo ho dovuto riconoscere ch'egli si mostra alquanto deficiente nella indagine storica e che non offre grande ampiezza di trattazione nelle diverse parti del diritto commerciale, quantunque abbia continuato a pubblicare pregevoli studi su questioni speciali tutte strettamente di diritto commerciale.

Il Tartufari è attualmente professore straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Macerata, la qual cattedra egli occupò lo scorso anno in seguito a concorso, nel quale fu dichiarato primo eleggibile dopo prova anche orale da lui sostenuta insieme al precedente candidato. La Commissione ha unanimemente riconosciuto la profondità e la vastità degli studi di questo candidato su argomenti di grande importanza dottrinale e pratica, la trattazione dei quali offre gravissime difficoltà. Tuttavia e perchè ha osservato che, non ostante le frequenti e notevoli applicazioni al diritto commerciale propriamente detto, i suoi lavori sono a preferenza di diritto civile, e perchè d'altro canto, ha tenuto conto della non interrotta operosità dello Sraffa nella materia specifica che costituisce l'obbietto del presente concorso, ha ritenuto all'unanimità di dover pareggiare e nella graduazione e nella determinazione dei punti i due sopra mentovati concorrenti assegnando loro in egual linea il secondo posto.

Viene terzo nella graduazione il Berlingieri, il quale fu già dichiarato eleggibile ad ordinario nel concorso alle cattedre di diritto commerciale nelle R. Università di Palermo, Parma e Modena nel 1883. La Commissione ha tenuto conto dello studio opportuno e diligente che nelle sue opere principali l'autore ha fatto delle vigenti legislazioni straniere, della larga conoscenza che egli in generale dimostra avere del modo come nella pratica si svolgono e funzionano gli istituti dei quali tratta, del buon criterio giuridico che egli dimostra in tutte le sue pubblicazioni.

Se non che la Commissione ha osservato che anche le sue principali pubblicazioni, quali *Delle avarie e della contribuzione* ecc. e *L'armatore*, non danno una larga prova di originalità, e che, d'altro lato, la parte dottrinale appare alquanto deficiente e in queste e ne' suoi scritti minori; cosicchè da tutti i Commissari è stato sentito ed espresso il desiderio che il candidato possa dar prove di aver maggiormente approfondito ed allargato i suoi studi.

Del Benfante la maggioranza della Commissione ha ritenuto di dover lodare il tentativo di un coordinamento razionale delle norme giuridiche circa il salvamento e l'assistenza nel Diritto marittimo, la diligenza dei più recenti suoi lavori, i quali indubitatamente dimostrano un continuo progresso nella coltura giuridica dell'autore, infine la perseverante sua applicazione agli studi del diritto commerciale; ed ha perciò ritenuto di dover incoraggiare questi suoi studi con una dichiarazione di eleggibilità.

Da ultimo venendo al Mori, il quale è stato unanimemente dichiarato non eleggibile, la Commissione ha bensì tenuto conto della buona volontà ch'egli dimostra e degli attestati comprovanti gli studi da lui compiuti in Italia e all'Estero, ma ha dovuto constatare che negli scritti suoi principali, direttamente concernenti la materia per la quale è aperto il concorso, è a deplorarsi la mancanza di metodo rigoroso. A giudizio della Commissione essi rappresentano una congerie di materiale non elaborato, nella quale non è neanche dato di scoprire un criterio giuridico o concetto informatore, forse anche per la grave difficoltà dei temi trattati.

Nella speranza di aver compiuto con tutta coscienza l'onorifico incarico affidatole da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, la Commissione ha posto fine ai propri lavori il giorno 6 ottobre 1893.

Roma, 6 ottobre 1893.

La Commissione:
ALBERTO MARGHIERI, *Presidente*.
DAVID SUPINO.
ADOLFO SACERDOTI.
CESARE VIVANTE.
ULISSE MANARA, *Relatore*.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 novembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.5.

RICCI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

VERZILLO parla sul processo verbale. Rileva alcune affermazioni del discorso di ieri dell'onorevole Imbriani relativamente ad un mutuo della Congregazione di carità di Capua al Comune; dichiara che queste affermazioni non sono esatte. Dimostra la

correttezza e la legalità degli atti di quell'Istituto, del quale si onora esser presidente.

Del resto, è annunziata una interrogazione sull'argomento, e allora l'onorevole Imbriani avrà maggiori e più esaurienti assicurazioni.

IMBRIANI in quanto al prestito rileva che in sostanza è stato confermato quanto egli disse ieri; e di più osserva che le Congregazioni di carità non possono far mutui. Per il rimanente svilupperà meglio il suo pensiero in occasione dell'interrogazione da lui presentata in proposito.

GUI (Segni di attenzione) parla anch'egli sul processo verbale. Riferendosi alle affermazioni fatte ieri dall'onorevole Barzilai, affermazioni che lo riguardano, dichiara che la offerta reiterata di una somma, perchè egli si ritirasse dalla lotta politica, è vera. (Senso). Ma non venne questa offerta fatta nei modi annunziati dall'onorevole Barzilai. Dichiara inoltre che esclude assolutamente che la responsabilità di quell'offerta possa risalire all'onorevole Crispi; tanto è vero che si presentò agli elettori con programma ministeriale, ed ha poi votato sempre pel Governo.

Aggiunge che non è stato chiamato dall'onorevole Crispi; ma che egli stesso chiese un colloquio al presidente del Consiglio, al quale fece le stesse dichiarazioni che ha fatte oggi alla Camera. (Bene!)

BARZILAI parla per fatto personale.

È lieto della conferma del fatto. L'ha recato alla Camera perchè esso faceva onore all'integro magistrato che ha dato così una lezione agli indegni affaristi.

Aggiunge che non solamente furono fatte offerte di danaro, ma all'onorevole Gui fu offerta la promozione a consigliere di Cassazione. (Senso — Commenti prolungati). Protesta contro questo indegno procedere del Governo e dei suoi funzionari. (Vive approvazioni all'estrema sinistra. — La Camera è agitatissima).

GUI, parla per fatto personale. Afferma che non ci fu l'offerta esplicita della promozione, ma gli furono fatte molte promesse e che fu tenuto con lui un discorso che volle troncare perchè troppo lo addolorava. (Commenti — Rumori).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, non ha nulla da aggiungere a quello che ha creduto di affermare l'onorevole Gui nella sua coscienza. Egli prende atto della dichiarazione dello stesso onorevole Gui, al quale non è sorto neppure il dubbio che il capo del Governo avesse cognizione del fatto increscioso. (Interruzioni dall'estrema sinistra).

D'altra parte il commendatore Pinelli afferma di non aver mai fatto offerte di sorta. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Ed il sotto-prefetto Marchesiello, chiamato oggi appositamente a Roma, afferma che non ha mai fatto proposte, del genere di quelle denunciate, all'onorevole Gui.

BARZILAI a ciò che si è detto deve aggiungere che il prefetto Guiccioli avvertì l'onorevole Gui che il presidente del Consiglio era risoluto a combatterlo perchè come presidente di una Sezione di Corte d'appello aveva mandato assolti dei socialisti. (Applausi all'estrema sinistra — Vive proteste — Agitazione.)

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, ritiene che siavi equivoco (Risa e rumori all'estrema sinistra), e invita l'onorevole Gui a dichiarare se l'onorevole Crispi (Interruzioni all'estrema sinistra) si sia mai occupato della elezione di Anagni.

Non ammette che il prefetto Guiccioli abbia fatto la comunicazione che gli si attribuisce. (Rumori — Commenti animatissimi).

(Il processo verbale è approvato).

(Continuano i rumori — La seduta è sospesa).

PRESIDENTE riapre la seduta.

GUI, domanda di parlare.

PRESIDENTE ha già dichiarato esaurito il fatto personale e annunziato che si cominciava lo svolgimento delle interrogazioni.

Esorta la Camera a rispettare l'autorità del presidente.

CAVALLOTTI, parlando per un richiamo al regolamento, avverte che, quando nuovi fatti personali si manifestino, bisogna esaurirli. Ora un nuovo fatto personale è sorto per le ultime parole dell'onorevole Barzilai. Sopra quel fatto il sotto-segretario di Stato ha interpellato formalmente l'onorevole Gui, il quale ha chiesto di parlare.

Non crede che si possa negargliene la facoltà.

Se il presidente crede il contrario, interroghi la Camera.

PRESIDENTE non ammette che il fatto personale debba degenerare in una discussione sul merito di un dato fatto.

Sulle circostanze che hanno dato occasione ai fatti personali pende un'inchiesta che si deve lasciar esaurire. (Interruzioni all'estrema sinistra). Si valgano delle vie regolamentari per fare tutte le proposte che vogliono.

CAVALLOTTI non intende ferire in alcun modo la correttezza del contegno del presidente. Si tratta semplicemente di una diversità d'interpretazione. Se l'onorevole Gui insiste, deve pronunciarsi la Camera.

GUI insiste. (Commenti animati).

PRESIDENTE domanderà alla Camera se creda che debba darsi all'onorevole Gui facoltà di parlare, per fatto personale.

TORRACA voterà perchè sia data facoltà di parlare all'onorevole Gui, non per contraddire il presidente, ma per far luce sopra un fatto nel quale è impegnato il decoro del Governo (Approvazioni).

CAVALLOTTI dichiara, anche a nome di tutti i suoi amici, che col suo voto non intende menomare affatto la stima che hanno intera verso il presidente.

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Chiede che si apra un'inchiesta sull'incidente e che la Commissione sia nominata dal presidente. (Approvazione).

COLOMBO aveva chiesto di parlare per fare dichiarazione analoga a quella degli onorevoli Torraca e Cavallotti.

PRESIDENTE ringrazia. Per esaurire la questione personale dà facoltà di parlare all'onorevole Gui.

GUI. (Segni d'attenzione) osserva che il Governo, per bocca del guardasigilli e per bocca dell'onorevole Crispi, alle sue ripetute domande di una promozione che parevagli giusta, rispose sempre che, data la sua condizione di ex-deputato e candidato ministeriale, la promozione non poteva essere concessa. (Impressione)

Quanto all'incidente col prefetto Guiccioli, dice che si recò dal prefetto come fanno tutti i candidati. (Rumori — Scoppio di ilarità). Il prefetto gli disse che il Governo non poteva appoggiarlo perchè, in recenti occasioni, aveva fatto dichiarazioni in senso non governativo. (Oh!) Ma poichè l'oratore sapeva che invece l'onorevole Crispi non vedeva di cattivo occhio la sua candidatura, di queste parole del prefetto si lagnò con amici e anche col guardasigilli.

Ripete che, quanto alla promozione, il Governo non gli fece alcuna promessa; e che crede estraneo il Governo a tutte queste manovre. (Rumori in vario senso — Interruzioni).

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, d'accordo coi proponenti, chiede che si rimettano a domani le interrogazioni. (Così è stabilito).

Svolgimento di interpellanze.

SOCCI svolge la sua interpellanza intorno alla politica interna.

Dice che l'episodio, di cui la Camera si è occupata oggi, è uno dei tanti che caratterizzano la politica del presente Ministero; politica che l'oratore considera violatrice di libertà.

Parla, deplorandole, delle tristi condizioni fatte ai deportati nelle isole per domicilio coatto; e lamenta altresì che le Commissioni pel domicilio coatto non facciano altro che accettare, senza verificarle, le informazioni della questura.

Dice che la caratteristica speciale della politica interna è la violenza; la quale però non è riuscita nè al suo scopo di mantenere l'ordine quale il Governo lo comprende, nè a quello di ottenere la pacificazione sociale.

Ricorda che il Governo, chiedendo alla Camera le leggi ecce-

zionali, aveva promesso che le avrebbe applicate solamente agli anarchici; promessa che non fu mantenuta, perchè furono sciolte anche le associazioni socialiste e repubblicane.

Intanto, mentre le autorità di polizia consumano in vano scopo politico le loro forze, il malandrinaggio rifiorisce in Italia, anche nelle provincie dove, come in Toscana, meno pareva possibile.

Oltre al domicilio coatto, l'oratore critica anche l'istituto della libertà condizionata, affermando che questo sistema di fare ad ogni costo dei perseguitati condurrà presto a tristissime conseguenze, conseguenze che già si delineano nelle eccezionali dimostrazioni cattoliche e socialiste che si sono avute quest'anno.

Invita il Governo a rendersi conto delle misere condizioni del Paese, del tutto diverse da quelle, che si affermano rosee, del bilancio dello Stato. (Bene! bravo! — Applausi all'estrema sinistra).

IMBRIANI crede opportuno che si esauriscano, anche colla risposta del Governo, le interpellanze sulla politica interna ed ecclesiastica, prima di passare alle altre.

PRESIDENTE osserva che la Camera ha già decisa la questione quando fu posta ieri.

IMBRIANI insiste nel suo concetto, e dichiara di farne proposta formale.

CRISPI, presidente del Consiglio, non ammette la proposta dell'onorevole Imbriani, che turberebbe l'ordine logico dei lavori parlamentari.

GALLO NICOLÒ in base all'articolo 106 del regolamento, crede legittima la proposta dell'onorevole Imbriani.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Imbriani).

BUDASSI giura.

IMBRIANI dichiarando di protestare contro il voto della maggioranza, svolge la sua interpellanza sulla politica estera del Governo, compresa la politica africana, notando la gravità dell'ora presente, e l'obbligo del Ministero di dire al Paese quali siano i suoi intendimenti e quale via si proponga di seguire.

Fatti di barbarie inaudita sono accaduti in Oriente e certo l'oratore approverebbe un pensiero, che mirasse a cacciare d'Europa il Turco e ad inaugurare un sistema più civile nell'Asia Minore.

Però il pericolo sta nell'indomani, giacchè vari e discordi sono gl'interessi, che si disputeranno la successione della Turchia. Ora l'Italia non dovrebbe essere al servizio di alcuno di questi interessi.

BLANC, ministro degli affari esteri, interrompe dicendo che l'Italia non è nè può essere al servizio di alcuno.

IMBRIANI è lieto di questa dichiarazione. Però vorrebbe che non si ripetesse il caso del Congresso di Berlino. Sicchè se si consentiranno ingrandimenti a qualche altra potenza bisogna curare che ci venga nello stesso tempo restituito quello che è nostro.

Ma crede purtroppo che la politica italiana è presentemente improntata a troppa larga tolleranza verso l'Austria, tanto vero che neppure si è avuta una protesta per i processi iniziati a Trieste contro alcuni, rei soltanto di avere comprato rendita italiana.

E viene alla politica africana, che trova in genere oltremodo strana.

Evidentemente il Governo segue una politica di conquista e d'espansione, spendendo il sangue ed il denaro italiano senza il consenso del Parlamento, contrariamente alle teorie svolte dall'onorevole Crispi nel 1885.

Crede che in Africa l'Italia non abbia fatto che favorire gli interessi inglesi e desidererebbe poi sapere quanto sia costata la marcia fino a Makallè e che cosa intenda fare ora che questa è occupata. Desidererebbe pure di sapere con quali storni ha provveduto il Governo alle spese dell'ultima campagna. Ciò il paese ed il Parlamento hanno diritto indiscutibile di conoscere.

BARZILAI ha rivolto al presidente del Consiglio ed al ministro degli affari esteri una interpellanza sulla politica estera ed in particolar modo sulla posizione ed i propositi dell'Italia di fronte agli avvenimenti d'Oriente. Ora il testo della stessa interpellanza è così chiaro, che rinuncia a parlare ed aspetta la risposta del Governo.

VALLE ANGELO svolge la sua interpellanza sulla politica italiana in Oriente. Accenna prima ad altra questione, cioè alla sicurezza pubblica nella Maremma toscana alla quale occorre urgentemente di provvedere. Venendo poi all'argomento della sua interpellanza desidera conoscere quale sarà il contegno del Governo di fronte alle stragi perpetuate dai Turchi in Oriente.

LUCIFERO sarà anch'egli brevissimo nello svolgere la sua interpellanza sulla tutela degli interessi italiani in Oriente.

La lotta delle razze in Turchia ha avuto recentemente una delle sue periodiche recrudescenze le quali sogliono agitare ogni volta l'Europa. Confida che l'azione del nostro Governo sarà diretta a fare opera civile ed umanitaria e nello stesso tempo a tutelare i nostri legittimi interessi e ad impedire che non sia turbato quell'equilibrio, che è garanzia di mutua indipendenza. Non crede che l'azione del Governo tuteli interessi che siano estranei all'Italia. Nondimeno aspetta dichiarazioni in proposito.

CANZI e FRANCHETTI rinunciano a svolgere le loro interpellanze sulla politica coloniale, e si riservano di parlare dopo che avranno intese le dichiarazioni del Governo.

DI SAN GIULIANO rinuncia anch'egli a svolgere la sua interpellanza sulla nostra politica militare in Africa, e si limita a chiedere al Governo se i suoi intendimenti sono ancora quelli che ha espresso nello scorso luglio, cioè se la sosta dopo il fatto d'armi di Debra-Ailà, e la situazione attuale che ne è conseguita, siano una fase dell'esecuzione del programma, che il Governo ha esposto nello scorso luglio alla Camera, o se significano abbandono di quel programma, e perchè.

DANIELI si riserva anch'egli di parlare dopo le dichiarazioni del Governo sulla sua interrogazione convertita in interpellanza, che riguarda gli ultimi avvenimenti d'Africa e gli intendimenti del Governo sulla Colonia Eritrea.

CRISPI, presidente del Consiglio, avendo riguardo all'ora avanzata risponderà domani agli onorevoli interpellanti.

IMBRIANI poichè il presidente del Consiglio ha detto che della questione morale ce n'era anche per l'oratore l'invita a dichiarare esplicitamente quale censura gli possa essere mossa.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quando intenda provvedere alla nomina dell'ispettore scolastico per il circondario di Varallo facendo cessare uno stato di provvisorietà, che tanto è nocivo al buon andamento del servizio dell'istruzione nel circondario medesimo.

« Rizzetti. »

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia, per conoscere se sia a loro notizia la circolare dell'Intendenza di Finanza di Alessandria in data 7 novembre 1895, colla quale, violando in modo evidente il disposto dell'articolo 3° della legge 29 giugno 1882, n. 835 sulle tasse bollo e registro, si ordina agli Ispettori demaniali e Ricevitori del Registro della Provincia di far sottoporre dalle parti litiganti sotto pena di contravvenzione al bollo nella misura stabilita a seconda dei casi dalla prima parte dell'articolo 22 della legge 13 settembre 1874, il doppio originale della comparsa nei giudizi pretorî, che per l'alinea del citato articolo 3° è esente da bollo; ciò quando gli atti di lite vengano, nella stessa causa, presentati in altro stadio di giudizio; e se non ritengano opportuno e legale ordinare al predetto Intendente di Finanza di revocare tale circolare, con cui si impone una nuova tassa di bollo non votata dal Parlamento.

« Calvi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'inosservanza, per parte della Società delle ferrovie Nord-Milano, dei regolamenti governativi per il sindacato e la polizia dell'esercizio delle Strade ferrate.

« Taroni, Zavattari. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dell'interno, intorno allo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta. »

« Verzillo. »

La seduta è levata alle 17.5.

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale si dice che per l'assestamento della questione turca si presentano tre metodi, ciascuno dei quali ha dei fautori tra gli ambasciatori delle Potenze. Questi metodi sono:

1. Attendere gli avvenimenti e profittare dell'accordo superficiale che esiste tra le Potenze per appianare le difficoltà a misura che si presenteranno;
2. Obbligare il Sultano a dare all'Impero un governo responsabile e che non sia alla mercè degli intrighi di Palazzo;
3. Convocare una Conferenza europea.

Il primo di questi metodi, dice il corrispondente del *Times*, potrebbe sollevare dei seri pericoli.

Il secondo è più pratico, ma ha il torto di non tenere sufficientemente conto del carattere del Sultano.

Il terzo è un'impresa grave e vale meglio attendere, prima di ricorrervi, che la calma sia tornata negli animi. Ma non bisogna perdere di vista che la primavera prossima vedrà rinascere tutte queste questioni e che le difficoltà potranno presentarsi sotto una forma che esigerà un accordo di un carattere più positivo che non sia l'accordo attuale.

Il *Times* stesso, in un articolo sull'Oriente, dice che il Sultano ha adottato delle misure straordinarie per provare al mondo che vuol fare del suo meglio; ma che dall'esecuzione delle riforme che ha promesse, dipendono dei gravi risultati per esso e per l'Europa.

***

Nell'ultimo tempo si è parlato molto di una associazione politica turca con scopi rivoluzionari. A quanto viene comunicato alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli, esiste colà effettivamente una associazione politica; essa però, da quello che si può capire, non tende agli scopi suindicati. È una associazione segreta, ma se ne conoscono gli statuti originali, e sembra ch'essa abbia per scopo il conseguimento d'una costituzione per la Turchia, nonchè di garanzie per la libertà e sicurezza personali di tutti i cittadini dello Stato, senza differenza di fede o di razza, e infine lo sviluppo e il progresso in tutta la vita politica. Essa tende a conservare sul trono la dinastia degli Osmani nella speranza che questa corrisponda a tali esigenze.

L'accesso alla associazione è permesso a qualsiasi onesto cittadino turco, il quale sia stato raccomandato da un socio. La sede principale è a Costantinopoli, dove si trova un Consiglio d'amministrazione, i cui membri sono capi delle singole sezioni della società. Ogni socio è obbligato a contributi mensili, nonchè a favorire l'impresa con le proprie forze materiali e morali.

A nessuno dei soci può venir imposta un'impresa pericolosa, ma ciascuno di essi sceglie il proprio compito conformemente alle proprie capacità. Se uno dei membri commette un'azione disonesta o un tradimento, viene trattato quale traditore della patria.

Secondo quest'estratto degli statuti, sembra che gli scopi del comitato segreto turco non sieno immediatamente pericolosi allo Stato.

La questione verte ora sui mezzi coi quali esso spiega la propria attività e a questa questione per il momento non si può rispondere, dato il segreto di cui l'associazione si circonda. Perciò non si può neppure giudicare l'estensione da essa presa.

***

Nella seduta della Camera francese, del 26 novembre, fu discusso un progetto di legge concernente i crediti per la creazione di alcuni consolati nella China.

Il ministro degli esteri, Berthelot, mise in rilievo l'interesse che ha la Francia di farsi innanzi nella China e dichiarò essere indispensabile la creazione di nuovi consolati.

I crediti furono approvati all'unanimità.

Nella stessa seduta fu discusso il capitolo « Istruzione », del bilancio del Ministero della pubblica istruzione. I clericali fecero un tentativo per ottenere eguali libertà a quelle concesse nel Belgio. Il deputato Hulst domandò la creazione di università cattoliche ed autonome.

Il ministro dell'istruzione, sig. Poincaré, respinse, come ineffettuabile, questa domanda. Contro qualsiasi avvicinamento alle opinioni dominanti nel Belgio — disse il ministro — si solleverebbe tutta quanta la Francia liberale. L'università non potrebbe, senza pericolo, essere resa indipendente dallo Stato, e non senza pericolo potrebbe essa cessare di essere repubblicana.

Il deputato Jaurès, combattendo pure le pretese dei clericali, rivolto a questi, disse: « Non manca altro che il partito clericale presenti pure all'approvazione della Camera un dogma il quale proibisca qualsiasi scoperta scientifica e quindi qualsiasi progresso.

***

Il movimento rivoluzionario nel Venezuela che, secondo telegrammi spediti da Caracas sarebbe stato soffocato, si estende invece e diviene di giorno in giorno più pericoloso, se si deve credere ad un dispaccio che giunse al *New-York Herald* da Bogota (Columbia) in data 23 novembre. Questo dispaccio aggiunge che il Presidente della Colombia ha inviato delle forze alla frontiera venezuelese, ingiungendo loro di osservare la più stretta neutralità.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 24 novembre 1895

Presiede il Presidente dell'Accademia prof. GIUSEPPE CARLE

Il Presidente commemora il defunto socio Basso ricordandone i servigi resi alla scienza ed all'insegnamento e le particolari benemerenze verso l'Accademia, della cui classe di scienze fisiche, matematiche e naturali fu segretario. Ricorda le perdite di socii fatte dalla classe durante le ferie accademiche, cioè del socio straniero Enrico Rodolfo Gueist, dei socii corrispondenti Enrico von Sybel, Filippo Linati, Ruggero Bonghi, ed affida a socii l'incarico di commemorarli più ampiamente in prossime adunanze.

Fra le pubblicazioni pervenute alla classe durante le ferie il socio segretario Ferrero segnala le seguenti:

Francesco Bacone alla corte d'Inghilterra del socio Giuseppe Allievo (Torino, 1896);

La moneta ed il rapporto dell'oro all'argento del socio corrispondente Cornelio Desimoni (Roma, 1895);

Friedrich Diez del socio corrispondente Wendelin Foerster (Berlin, 1895);

La passione in Canavese pubblicata e commentata dal socio corrispondente Costantino Nigra in unione col sig. Delfino Orsi (Torino, 1895);

Historia e civilisacao del socio corrispondente Antonio de Serpa Pimentel (Lisbona, 1895);

Popés Universal Prayer del socio corrispondente Sourindro Mohm-Tagore (Calcutta, 1894).

Il Presidente, a nome dell'autore, prof. Giuseppe Zuccante, offre le opere: Saggi filosofici (Torino, 1892); La dottrina della coscienza morale nello Spencer (Lonigo, 1895).

Il Direttore della Classe, Gaudenzio Claretta, presenta in omaggio il volume VI degli *Atti* della Società di Archeologia e belle arti per la provincia di Torino.

Il socio segretario presenta una fotografia, donata dal prefetto della biblioteca nazionale di Torino, del busto di Gaspare Gorresio collocato in quella biblioteca. Offre poi l'opera postuma di Enrico Bianchetti: I sepolcreti di Ornavasso (Torino, 1895) della quale fa dono la vedova dell'autore signora Clara Bianchetti Sella.

Il socio Carlo Cipolla legge una commemorazione del socio non residente Cesare Cantù e del socio corrispondente Enrico von Sybel, che sarà pubblicata negli *Atti* accademici.

Il socio segretario legge una nota del socio corrispondente prof. Elia Lattes: Il vino di Naxos in un'iscrizione vascolare preromana di Ornavasso, ed un'altra del professore Carlo Pascal: L'iscrizione sabellica di Castigiano. Queste note saranno inserite negli *Atti*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera alle ore 21. Proseguirà nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Al Ministero degli affari esteri. — La Commissione per gli esami di concorso alla carriera di prima categoria nel Ministero degli affari esteri, tenne ieri la sua prima adunanza alla Consulta.

La Commissione è così composta:

Vitelleschi-Nobili marchese Francesco, senatore del Regno, presidente;

Costa comm. Giacomo Giuseppe, avvocato generale erariale, senatore del Regno;

Doria marchese Giacomo, senatore del Regno, presidente della Società geografica italiana;

Miraglia comm. Nicolò, deputato al Parlamento, direttore generale dell'agricoltura;

Palma comm. Luigi, Consigliere di Stato;

Bodio comm. Luigi, Direttore generale della Statistica.

Galanti dott. Arturo, Professore nel Liceo Terenzio Mamiani.

Il conte Carlo Serra, segretario di prima classe nel Ministero degli affari esteri, disimpegna le funzioni di segretario presso la Commissione suddetta.

Gli esami cominceranno il 4 del prossimo dicembre.

Marina militare. — La R. Nave *Miseno*, giunse ieri a Lisbona. A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il *Letimbro*, dello N. G. I., giunse ieri a Bombay proveniente da Singapore e Hong-Kong.

— Il piroscafo *Augusta Vittoria*, della Compagnia A. A, partì ieri da Genova per New-York.

— I piroscafi *Rio-Janerio* e *Città di Genova*, della linea *La Veloce*, giunsero ieri, il primo a Colon ed il secondo a Teneriffa, donde proseguì per Genova.

Appalti in Serbia. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (sezione informazioni commerciali), comunica che la Direzione delle forniture militari in Belgrado ha indetta, per il 9 dicembre prossimo, un'asta pubblica per la provvista di chilogr. 5000 di cuoio per tomaio (vacchetta) e di chilogr. 2000 di cuoio ordinario.

La cauzione sarà del 10 0[0 pei cittadini serbi e del 20 0[0 per gli esteri.

ESTERO.

La neve in Francia. — Dalle notizie che giungono dalla Francia risulta come la nevicata di questi giorni abbia anche colà inaugurato precocemente la stagione invernale.

La mite temperatura della settimana scorsa ha sofferto dovunque un rapido abbassamento, ed una violenta burrasca di neve ha ricoperto la campagna e le città, producendovi guasti e disgrazie.

E così nelle varie parti della Francia, a Mende, ad Agen, a Thiers, a Perigueux, a Moulins, a Lons-le-Saulnier, Annecy, Auch, Bordeaux, Cette, Montlucon, Bonneville, Privas, Roanne, Bourges, Châtellerault, Longwy, Nantes, la neve è caduta in quantità diversa, giungendo ad un' altezza fra i 10 ed i 20 centimetri.

In diversi paesi, come ad Auch ed a Bourges, gli agricoltori videro devastati i loro campi appena seminati ed interrotti i lavori della campagna; molti gli alberi sfrondati ed atterrati dall'impeto del vento che in qualche luogo accompagnava la caduta della neve.

Le inondazioni in Russia. — Si ha da Pietroburgo, 22. Le pioggie torrenziali dei giorni scorsi hanno fatto straripare il Volga, il Dnieper e il Don, cagionando danni colossali, incalcolabili. Interi villaggi furono distrutti e vaste estensioni di campagna vennero rovinate dalle acque: le vittime umane ormai non si contano più, superando esse il migliaio.

Non è possibile formarsi un'idea della desolazione e della miseria apportate nelle provincie bagnate dai tre fiumi. Nei pressi di Nijni Novgorod il Volga invase quattro popolosi villaggi; nei dintorni di Simbirsk tutte le case furono abbattute e i cadaveri umani, le macerie, le masserizie, i bestiami vennero dalla corrente trasportati oltre Samara.

Danni enormi furono pure cagionati dal Volga nella provincia di Saratov. La regione dei cosacchi del Don è quasi completamente allagata; la piccola Russia — provincia di Kiew e della Poltava — è pure inondata.

Il Governo di Pietroburgo si trova nell'impossibilità di poter provvedere contemporaneamente dappertutto; soccorsi in danaro vennero spediti ai governatori delle provincie; forti reparti delle truppe del genio e di fanteria ebbero l'ordine di recarsi nelle località più minacciate per evitare maggiori disastri.

Pioggie torrenziali continuano a rovesciarsi nella Russia meridionale ed orientale.

Esportazione d'oro dagli Stati Uniti. — Telegrammi da Nuova York, del 22 corrente, annunziano che sui vapori in partenza il 23 per l'Europa dovevano essere imbarcati 4,600,000 dollari.

Si diceva inoltre a quella Borsa che probabilmente la Tesoreria avrebbe aumentato il premio delle verghe d'oro che le case esportatrici pagarono in quel giorno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 27. — Nuovi timori regnano a Trebisonda in seguito alla partenza delle navi russe ed all'attitudine minacciosa dei Musulmani.

I Consoli hanno chiesto al Governatore guarentigie per la sicurezza dei connazionali e dei Cristiani. Una identica domanda fu fatta dagli Ambasciatori a Costantinopoli.

Corre voce che Sana, capitale dello Yemen, si sia sottomessa agli Arabi o sia stata presa da questi di assalto. Gli arabi ne avrebbero uccisa la guarnigione. Questa notizia non è però finora confermata.

Nuovi arresti furono qui operati di Armeni e di Turchi.

Completo accordo continua a regnare fra gli Ambasciatori in ordine alle obiezioni sollevate dalla Porta contro l'invio di secondi stazionari a Costantinopoli.

Si crede che i Gabinetti sieno pure d'accordo di mantenere la loro domanda in proposito, poichè non solo i Trattati impongono alla Porta di emanare i Firmani pel passaggio dei secondi stazionari, ma si tratta benanco del prestigio delle potenze.

PARIGI, 27. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro degli affari esteri, Berthelot, fa le annunziate dichiarazioni sul trattato del Madagascar.

Il Ministro, dopo aver fatto l'elogio del Corpo di spedizione, dichiara di voler rispettare gli impegni presi verso le Potenze estere, poichè la Francia è sempre fedele alla sua parola. In quanto agli obblighi contratti dagli Hova, il Governo francese, senza averli garantiti per suo proprio conto, saprà osservare, con piena lealtà, le regole del diritto internazionale relativamente alla sovranità di un territorio che passa in nuove mani per fatti d'armi.

Berthelot dichiara di non avere intenzione di ripudiare il trattato firmato il giorno della presa di Tananariva, ma intende modificarne il testo su alcuni punti, onde renderlo più netto, evitare ogni equivoco e prevenire nuovi conflitti. Quest'atto definitivo sarà sottoposto prossimamente alla ratifica delle Camere. (*Agitazione prolungata*).

Parecchi deputati chiedono che si apra subito la discussione sulle interpellanze relative al Madagascar.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, si dichiara agli ordini della Camera.

Ribot constata che il Governo non straccia il trattato stipulato dal Ministero, di cui egli fu capo, colla Regina del Madagascar. Rileva i vantaggi di questo trattato, specialmente in quanto lasciava la Francia completamente libera anche per gli impegni assunti anteriormente dalla Regina del Madagascar verso gli stranieri. Ribot conclude chiedendo la pubblicazione dei documenti relativi al Madagascar. (*L'Estrema Sinistra protesta*).

Berthelot risponde che il Governo pubblicherà un Libro giallo sul Madagascar.

La Camera decide, con 532 voti contro 2, di discutere subito le interpellanze sul Madagascar.

PARIGI, 27. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — I deputati Pierre Alype e Vigne d'Octon svolgono le loro interpellanze; ripetono tutte le critiche pubblicate dai giornali sui primordi della spedizione al Madagascar ed attaccano il Ministero della marina ed il Gabinetto Dupuy.

Il deputato Baudry d'Asson, per costringere Ribot a parlare subito, dice di cedergli il suo turno di parola.

Ribot invece dichiara che parlerà quando gli spetterà. (*Rumori all'Estrema Sinistra, donde partono violente apostrofi contro Ribot. — Questi protesta energicamente*).

PARIGI, 27. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Dopo vivi incidenti, durante i quali parecchi deputati, e specialmente Rouanet, vengono richiamati all'ordine, il Ministro della guerra, Cavaignac, dice che il Governo non cerca sottrarsi alla sua responsabilità. Occorre però rendere giustizia al valore dei soldati che hanno combattuto al Madagascar e alla fermezza dei loro capi. (*Applausi*). I sacrifizi, soggiunge il Ministro, superarono i risultati ottenuti e dimostrano la necessità di organizzare un esercito coloniale con uomini adatti e di completare l'organizzazione coloniale.

Il Ministro continuando il suo discorso cerca di attenuare la responsabilità dei capi coi ritardi imprevisti e colla rapidità dei preparativi.

Soggiunge che bisogna guardarsi dalle recriminazioni e non cercare un capo espiatorio.

Conclude invitando la Camera a mostrarsi unanime sul terreno della difesa nazionale. (*Applausi ripetuti al Centro*).

Dopo un discorso di Habert, che insiste perchè si accertino le responsabilità dei gravi incidenti avvenuti nella spedizione del Madagascar, Jaurès invita Dupuy a spiegarsi.

Dupuy risponde non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni leali del Ministro Cavaignac (*Rumore all'Estrema Sinistra*).

La discussione generale è chiusa.

Jourde presenta una mozione d'inchiesta sulle responsabilità politiche nella spedizione del Madagascar.

Tale mozione è combattuta dal Presidente del Consiglio, Bourgeois, il quale dichiara che si propone di accertare la responsabilità amministrativa nella spedizione del Madagascar.

La mozione Jourde è respinta, con 400 voti contro 112. (*Applausi al Centro. — Proteste all'Estrema Sinistra*).

PARIGI, 27 — *Camera dei Deputati (Continuazione).* — Si approva, con 426 voti contro 54, un ordine del giorno accettato dal Presidente del Consiglio, Bourgeois, che approva le dichiarazioni del Governo, e invia felicitazioni ai valorosi soldati del Madagascar ed ai loro capi.

Pascal Grousset chiede l'urgenza e la discussione immediata sopra una proposta, che tende a porre in istato di accusa i Ministri che presiedettero alla preparazione ed all'esecuzione della spedizione al Madagascar.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei Deputati.* — Discutendosi una interpellanza sulla importazione dei vini italiani nella Monarchia austro-ungarica, il Ministro del Commercio dichiara che i vini italiani importati sono muniti di certificati d'origine ufficiali.

Dichiara inoltre che il Governo austro-ungarico sorveglia affinchè siano strettamente osservate le prescrizioni vigenti. (*Approvazioni*).

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Ministro degli affari esteri, Tewfick Pascià, fece visita all'Ambasciatore inglese, sir Ph. Currie, e gli annunziò che le domande delle potenze perchè la Porta le autorizzi ad inviare un secondo stazionario a Costantinopoli saranno accolte.

BUDAPEST, 27. — *Camera dei Deputati.* — Si chiude la discussione generale del bilancio e si passa alla discussione degli articoli.

COSTANTINOPOLI, 27. — La sottomissione delle tribù Curde incontra difficoltà, poichè gli ufficiali delle truppe regolari, addetti ai reggimenti degli Hamidié, non godono la necessaria influenza. Bisognerà quindi, per ottenere una sottomissione completa, spiegare forze maggiori di quelle finora impiegate. Si annunzia che prima del Ramadhan qualche centinaio di Softa sarà inviato in provincia a spese dello Stato, come si pratica tutti gli anni.

BELGRADO, 27. — È stata oggi aperta la Scupstina. Il discorso del Trono constata che le relazioni della Serbia colle grandi potenze e cogli Stati vicini sono le migliori possibili. Il Re annette la più alta importanza al desiderio unanime delle grandi potenze di mantenere la tranquillità nella penisola balcanica. Il Governo serbo cerca sinceramente che la Serbia rimanga come il sostegno della tranquillità e dell'ordine in Oriente. Le relazioni amichevoli colla Turchia imposero anche alla Serbia il dovere di contribuire al mantenimento della pace, tanto più che essa ha piena fiducia negli sforzi del Sultano per stabilire nelle provincie dell'Impero ottomano le garanzie necessarie alla libertà dei culti e della civiltà.

Il discorso del Trono mette in rilievo il grande studio che pone il Governo per la sistemazione e il consolidamento delle finanze;

accenna all'attitudine benevola del Governo russo in occasione della conversione del debito colla Banca dell'Impero russo.

Il Discorso annunzia che il Governo cercherà di definire le trattative per un prestito onde pagare il debito fluttuante; che presenterà un progetto per l'aumento ed il miglioramento dell'organizzazione dell'esercito ed un altro progetto per la riforma della Costituzione allo scopo di dare al paese un'organizzazione costituzionale stabile.

L'urgenza è respinta con 417 voti contro 48.

VIENNA, 27 — *Camera dei Deputati* — La seduta odierna è stata molto burrascosa.

Gli antisemiti cominciarono una viva opposizione, fino dal principio della seduta, a proposito della discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Lueger per diffamazione.

La Camera accordò l'autorizzazione a procedere.

Poscia ebbe luogo una violenta discussione sulla mozione di urgenza presentata dagli antisemiti, la quale rinnova l'asserzione che il giorno in cui non fu sanzionata dall'Imperatore la nomina di Lueger a Borgomastro di Vienna, il Governo ordinò la consegna della guarnigione di Vienna. La mozione chiede inoltre la nomina di una Commissione di inchiesta in proposito.

Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, rinnovò la dichiarazione formale che il Governo non richiese l'intervento delle autorità militari e che queste non presero alcuna misura di precauzione.

Gli antisemiti persistettero violentemente a sostenere la loro asserzione.

Infine la Camera respinse l'urgenza con 152 voti contro 53.

MARLY, 27 — Alessandro Dumas è morto. Egli passò calmi gli ultimi momenti. Spirò alle ore 7,45 circondato dalla famiglia.

CETTIGNE, 28. — Il Governo del Montenegro per migliorare l'ordinamento militare del Principato e per dare agli ufficiali dell'esercito un'istruzione conforme ai progressi fatti negli ultimi tempi dall'arte della guerra, ha istituito a Podgoritza una Scuola militare.

L'insegnamento nella nuova Scuola sarà dato da 18 ufficiali montenegrini scelti, in numero uguale, fra coloro che ricevettero la loro educazione nelle Scuole militari d'Italia e di Russia.

Il comando di essa sarà poi affidato al Comandante della Guardia del Corpo, sig. Janco Vukotic, prossimo congiunto della famiglia Principesca e allievo della Scuola militare di Modena.

PARIGI, 28. — Alessandro Dumas raccomanda nel suo testamento di essere sepolto senza onori militari e senza discorsi.

È probabile che i funerali abbiano luogo domenica, a spese dello Stato.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, ha diretto alla famiglia di Alessandro Dumas un telegramma, nel quale esprime il dolore della Francia per la irreparabile perdita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	766.4
Umidità relativa a mezzodì	75
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	quasi coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11.°9. Minimo 2.°9.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 novembre 1895.

In Europa pressione irregolare, sensibilmente anticiclonica intorno all'Alta Italia, alla Baviera, all'Austria ed alla penisola balcanica, minima sulla Russia centrale. Zurigo 769; Hermanstadt 769; Canal San Giorgio 756; Mosca 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al N, salito al S; pioggiarelle in Sicilia e Sardegna; temperatura notabilmente bassa, con brinate e gelate al N; diverse nebbie; venti deboli settentrionali.

Stamani: cielo sereno, nuvoloso o nebbioso; venti settentrionali generalmente deboli.

Barometro intorno a 767 mm. nel continente, a 765 a Cagliari, Malta, Atene. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario, qualche pioggia al S; gelate e brinate sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	13 7	3 1
Genova	1/2 coperto	calmo	10 3	5 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	9 8	3 2
Cuneo	sereno	—	6 2	— 2 5
Torino	sereno	—	0 3	— 7 0
Alessandria	sereno	—	0 5	— 7 0
Novara	nebbioso	—	1 0	— 5 0
Domodossola	sereno	—	7 2	0 1
Pavia	nebbioso	—	0 8	— 5 0
Milano	nebbioso	—	1 0	— 3 4
Sondrio	sereno	—	7 1	0 6
Bergamo	sereno	—	5 0	— 0 7
Brescia	nebbioso	—	1 5	— 2 2
Cremona	nebbioso	—	1 0	— 2 1
Mantova	nebbioso	—	4 6	1 0
Verona	nebbioso	—	6 5	1 0
Belluno	sereno	—	6 8	— 1 2
Udine	sereno	—	8 2	1 0
Treviso	nebbioso	—	8 5	— 0 1
Venezia	caligine	calmo	7 8	0 9
Padova	nebbioso	—	6 0	— 3 2
Rovigo	nebbioso	—	4 7	— 2 0
Piacenza	nebbioso	—	0 4	— 6 9
Parma	1/4 coperto	—	3 1	— 5 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	3 2	— 6 2
Modena	1/2 coperto	—	5 4	— 6 0
Ferrara	nebbioso	—	4 3	— 2 1
Bologna	1/2 coperto	—	3 3	— 5 0
Ravenna	sereno	—	8 9	— 1 7
Forlì	1/4 coperto	—	6 2	2 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	7 2	0 8
Ancona	sereno	legg. mosso	8 3	5 9
Urbino	1/4 coperto	—	4 3	1 0
Macerata	sereno	—	4 2	2 7
Ascoli Piceno	sereno	—	7 5	5 0
Perugia	1/4 coperto	—	6 4	1 8
Camerino	nebbioso	—	2 1	0 0
Pisa	coperto	—	12 4	— 0 7
Livorno	coperto	calmo	10 3	3 0
Firenze	nebbioso	—	9 5	0 9
Arezzo	1/4 coperto	—	8 4	0 2
Siena	1/2 coperto	—	7 5	1 5
Grosseto	1/4 coperto	—	11 8	3 4
Roma	1/4 coperto	—	10 4	2 9
Teramo	sereno	—	8 7	2 6
Chieti	1/4 coperto	—	9 8	0 0
Aquila	coperto	—	3 9	0 1
Agnone	sereno	—	6 1	— 0 8
Foggia	1/4 coperto	—	12 9	3 4
Bari	sereno	calmo	11 6	6 9
Lecce	3/4 coperto	—	14 9	9 0
Caserta	sereno	—	12 7	6 8
Napoli	sereno	calmo	11 7	7 1
Benevento	sereno	—	11 8	2 3
Avellino	sereno	—	9 6	0 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	6 5	1 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	4 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	16 0	14 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 6	13 9
Palermo	coperto	calmo	17 7	12 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	7 0
Messina	nebbioso	calmo	15 6	14 0
Catania	piovoso	mosso	17 2	12 2
Siracusa	coperto	mosso	19 0	15 7
Cagliari	piovoso	calmo	19 0	12 0
Sassari	coperto	—	13 3	8 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 novembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,70 72½ 75	93,01¼ 92,97½ 95	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,60 65	92 63	92,67½ 60		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,80 90	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
			detta 4½ %		— —			101 —
			detta 4 %		— —			92 90
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			53 75
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			105 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			459 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			355 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			647 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			482 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			765 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			55 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			105 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 8[illegible]	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			808 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1179		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	181		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	46		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			32 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	207		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			253 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			82 50
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			452 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			300 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	106 72½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 35	107 25	107 35 27½	107 35	107 45 35	107 25
2	Londra	90 giorni	27 05	— —	26 90	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 91½	— —	27 03 05	27 03	27 05 27	27 06½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	132 25	— —	— —	132 20 25	132 27½	132 80 60	132 10

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . 28 novembre

Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	93 70
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	104 25
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	677 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	62 —
» Banco di Roma.	110 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	215 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	34 —
» » Immobiliare	57 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	276 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	150 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	85 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	320 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	335 —
» » » 4 %	135 —
» » Ferroviarie	239 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	460 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 novembre 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 6525
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 6525
Consolidato 3 % nominale	» 54 625
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 53 425

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.